

Il mondo deve agire con urgenza per salvare i palestinesi a Gaza

L'Associazione per la pace e la nonviolenza di Alessandria sottoscrive e si impegna a diffondere la dichiarazione dei responsabili di OCHA, UNICEF, UNOPS, UNRWA, WFP e OMS, 7 aprile 2025 che resta tutt'ora valida a due mesi dalla fine del Cessate il fuoco tra Israele e Palestina.

“Da oltre un mese, nessun rifornimento commerciale o umanitario è entrato a Gaza.

Più di 2,1 milioni di persone sono intrappolate, bombardate e affamate ancora una volta, mentre, ai valichi di frontiera, scorte di cibo, medicine, carburante e tende si accumulano, e attrezzature vitali restano bloccate.

Oltre 1.000 bambini sono stati uccisi o feriti solo nella prima settimana dopo il crollo del cessate il fuoco, il bilancio settimanale più alto di vittime infantili a Gaza nell'ultimo anno.

Solo pochi giorni fa, i 25 panifici sostenuti dal Programma Alimentare Mondiale durante il cessate il fuoco hanno dovuto chiudere per la mancanza di farina e gas da cucina.

Il sistema sanitario, già parzialmente funzionante, è al collasso. Le forniture mediche essenziali e i materiali per il trattamento dei traumi stanno rapidamente finendo, minacciando di vanificare i progressi faticosamente ottenuti per mantenerlo operativo.

L'ultimo cessate il fuoco ci ha permesso di ottenere in 60 giorni ciò che bombe, ostacoli e saccheggi ci avevano impedito di fare in 470 giorni di guerra: far arrivare aiuti salvavita in quasi ogni parte di Gaza.

Sebbene ciò abbia offerto una breve tregua, affermare che ora ci sia abbastanza cibo per sfamare tutti i palestinesi di Gaza è lontano dalla realtà sul campo: le scorte stanno finendo in modo allarmante.

Stiamo assistendo a atti di guerra a Gaza che mostrano un totale disprezzo per la vita umana.

Nuovi ordini israeliani di evacuazione hanno costretto centinaia di migliaia di palestinesi a fuggire ancora una volta, senza un luogo sicuro dove andare.

Nessuno è al sicuro. Almeno 408 operatori umanitari, inclusi oltre 280 dell'UNRWA, sono stati uccisi da ottobre 2023.

Con il blocco israeliano su Gaza, ora al secondo mese di intensificazione, facciamo appello ai leader mondiali affinché agiscano – con fermezza, urgenza e decisione – per garantire il rispetto dei principi fondamentali del diritto internazionale umanitario.

Proteggere i civili. Facilitare gli aiuti. Liberare gli ostaggi. Rinnovare il cessate il fuoco.”